

Per camminare insieme

1. Gli incontri sono aperti a tutti coloro che vogliono
2. Lo stile è quello del dialogo e del confronto
3. Indispensabile è il Vangelo di Matteo
4. Lo scopo: scoprire insieme la ricchezza del vangelo
5. La puntualità nel ritrovarci facilita il cammino e rende più efficace l'incontro

... buon viaggio verso il Calvario

Calendario degli incontri

21 dicembre 2025

25 gennaio 2026

15 febbraio 2026

22 marzo 2026

12 aprile 2026

Luogo degli incontri

Parrocchia Madonna del Cuore

orario: 15,30 - 17,00



IL CALVARIO nella prospettiva della fede

*Itinerario formativo per
Giovani - Adulti*

2025 - 2026

L'evangelista Matteo scrive per i cristiani provenienti dal giudaismo, perciò si preoccupa di dimostrare continuamente come la venuta di Gesù nella nostra storia sia stata lungamente preparata e annunciata dall'Antico Testamento, e come Egli porti a compimento le profezie. Espressioni del tipo "questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta", attraversano tutta l'opera, inserendosi ogni tanto nel racconto quasi a costituirne una sorta di filo conduttore.

Così Matteo organizza il suo scritto sulla base della Legge, la Torah della tradizione ebraica: essendo la Torah costituita principalmente dai primi cinque libri della Bibbia, il così detto Pentateuco, Matteo struttura la sua opera in cinque grandi discorsi (ciò che Gesù dice) inserendo tra l'uno e l'altro il racconto delle sue azioni (ciò che Gesù fa). Questo impianto letterario serve ottimamente a mostrare la continuità tra Antico e Nuovo Testamento e a far risaltare la novità di grazia portata da quest'ultimo, vero compimento del primo, come dirà Gesù: "non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento" (Mt 5,17).

Traccia

"Se qualcuno vuol venire dietro di me... (Mt 16,24-28):

una proposta rispettosa, chiara, esigente

"Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana... (Mt 28,1-10):
tornare in Galilea: perché?

Vedendo le folle Gesù salì sul monte... (Mt 5,1-12):

il progetto è per un mondo al contrario

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse... (Mt 18,21-35):

lo stile: un amore senza confini

Quando il Figlio dell'uomo verrà... (Mt 25,31-46):

un amore senza fede o una fede senza amore?

Il Calvario visto da Matteo

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!" (Mt 27,44-54)